

Argomentario

Votazione popolare del 7 marzo 2021 sul Decreto federale del 20 dicembre 2019 che approva l'Accordo di partenariato economico globale tra gli Stati dell'AELS e l'Indonesia.

5 motivi per il **Si** all'Accordo di partenariato economico globale (CEPA) con l'Indonesia:

➤ **Opportunità per la Svizzera quale nazione esportatrice**

L'accordo di libero scambio apre alle imprese svizzere le porte di uno dei più importanti mercati in crescita a livello mondiale. Né le imprese UE né quelle USA hanno attualmente un simile accesso privilegiato al mercato indonesiano. L'accordo garantisce quindi un importante vantaggio concorrenziale.

➤ **Disposizioni vincolanti in materia di sostenibilità**

In nessun altro accordo commerciale concluso dalla Svizzera esistono simili disposizioni di ampia portata e vincolanti secondo il diritto internazionale (in particolar modo per quel che concerne l'olio di palma). Queste disposizioni saranno controllate regolarmente e in caso di necessità potranno essere risolte attraverso un meccanismo di risoluzione delle controversie.

➤ **Contributo da parte della Svizzera nello sviluppo sostenibile**

Quanto migliore è l'integrazione dei diversi paesi nel commercio internazionale, tanto più è probabile che essi contribuiscano allo sviluppo sostenibile a livello locale. Rimanere allo Status Quo impedisce il progresso per la popolazione, l'economia e l'ambiente di questi paesi.

➤ **Abolizione di elevate barriere commerciali**

Nonostante le attuali relazioni commerciali con l'Indonesia, esistono ancora oggi importanti ostacoli commerciali. I dazi doganali per le imprese svizzere d'esportazione sono infatti relativamente alti. Con l'attuale accordo di libero scambio queste barriere verranno abolite.

➤ **Prospettive future per le imprese svizzere**

L'attuale guerra commerciale delle grandi potenze economiche, le crisi economiche regionali e la tendenza protezionistica sono un problema per la Svizzera. Accordi di libero scambio bilaterali sono il miglior strumento per reagire a questa situazione e ridurre la nostra dipendenza dai singoli paesi.

www.si-indonesia.ch

Comitato interpartitico «Si all'accordo di libero scambio con l'Indonesia»/ economiesuisse, casella postale 5563, 6900 Lugano
info@si-indonesia.ch

Indice


1. I 5 motivi più importanti per il Sì	4
2. Panoramica generale	5
Di cosa si tratta	5
L'alleanza per il Sì	5
3. Accordi di libero scambio (ALS): un importante strumento della nostra politica estera	6
Cosa viene disciplinato attraverso un accordo di libero scambio	6
A chi serve principalmente un accordo di libero scambio	6
Perché non sono solo le grandi imprese a trarne vantaggi	7
Miglioramento delle possibilità di esportazione	7
Perché è così importante per la Svizzera posizionarsi in modo ampio sul mercato internazionale	8
4. Commercio e sostenibilità- ecco perché non sono in contrapposizione	9
Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU possono essere raggiunti solo con il commercio e gli investimenti	9
Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e il ruolo del commercio	9
L'importante contributo della Svizzera e delle sue imprese allo sviluppo sostenibile	10
5. Indonesia e Svizzera- una relazione commerciale dal grosso potenziale	11
Relazioni economiche tra Svizzera e Indonesia – fatti e cifre	11
Sfide attuali	12
Cosa importa la Svizzera dall'Indonesia?	12
Cosa esporta la Svizzera in Indonesia?	13
Conseguenze per le importazioni, le esportazioni e gli investimenti	13
Conseguenze per i posti di lavoro	14
Conseguenze per i consumatori	14
6. Una pietra miliare della politica commerciale svizzera	15
Commercio di materie prime	15
Proprietà intellettuale	15
Protezione degli investimenti	15
Commercio dei servizi	15
Sostenibilità	15
7. L'olio di palma	17
Attuazione mediante ordinanza del Consiglio federale	17
Accordo vincolante secondo il diritto internazionale	18

Meccanismi di controllo e sanzioni	18
Considerazione delle preoccupazioni dell'agricoltura svizzera	18

Sostenete ora la campagna del Sì

Affinché l'accordo di libero scambio con l'Indonesia venga accettato alle urne, permettendo così alla Svizzera di dare il buon esempio per un commercio più sostenibile, abbiamo bisogno di ogni voto.

 Visiti il sito **www.si-indonesia.ch**

 Ci segua su Facebook: [Sì all'accordo di libero scambio con l'Indonesia](#)

1. I 5 motivi più importanti per il Sì

Sì ad una preziosa opportunità a livello economico per la Svizzera quale nazione esportatrice

Quando l'accordo di libero scambio (ALS) con l'Indonesia entrerà in vigore, per le imprese svizzere si apriranno le porte di uno dei più importanti mercati in crescita a livello mondiale. L'Indonesia, grazie ai suoi 267 milioni di abitanti, alla sua democrazia stabile e alla necessità di investimenti nelle infrastrutture, è già oggi un attore importante per le imprese esportatrici svizzere. Nel 2019 sono state esportate merci per un valore di mezzo miliardo di franchi. Il potenziale è però tutt'altro che esaurito. L'accordo di libero scambio con l'Indonesia offre, nel lungo periodo, importanti opportunità per entrambe le parti, anche nell'ottica della creazione di nuovi posti di lavoro in ambedue i paesi.

Sì a disposizioni vincolanti di ampia portata in materia di sostenibilità

I contrari all'accordo di libero scambio con l'Indonesia sostengono che un Sì aprirebbe le porte all'importazione incontrollata di olio di palma. Questo però non è realista visto che l'accordo raggiunto è molto progressista e non contempla solo aspetti di natura economica. Infatti, nell'accordo è previsto un capitolo con ampie disposizioni in materia di sostenibilità, tra cui quelle relative al commercio dell'olio di palma. In concreto: solo l'olio di palma prodotto in modo sostenibile e tracciabile può beneficiare dei vantaggi doganali negoziati. Le disposizioni in materia di disponibilità sono vincolanti secondo il diritto internazionale, al pari degli altri capitoli dell'accordo.

Sì al contributo da parte della Svizzera allo sviluppo sostenibile

Quanto migliore è l'integrazione dei diversi paesi nel commercio internazionale, tanto più è probabile che essi contribuiscano allo sviluppo sostenibile a livello locale. Ad esempio, l'esportazione di prodotti svizzeri innovativi e di alta qualità tecnologica promuove la sostenibilità in tutto il mondo. I dispositivi, le macchine e i sistemi di questi prodotti tendono ad essere efficienti, a basse emissioni e a risparmio di risorse. Inoltre, le imprese con sede in Indonesia creano posti di lavoro qualificati, aiutando così la popolazione locale a raggiungere migliori condizioni di lavoro. L'accordo promuove inoltre strutture di partenariato in campo economico, ambientale e sociale. L'Indonesia viene già oggi considerata un paese prioritario per la cooperazione economica e lo sviluppo dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

Sì all'abolizione di elevate barriere commerciali

L'accordo di libero scambio abolisce elevati dazi doganali e barriere commerciali, migliorando al contempo la protezione della proprietà intellettuale. Questo rafforza l'industria esportatrice svizzera e, dal momento che gli Stati dell'AELS hanno concluso l'accordo prima dell'UE e degli USA, rende le nostre imprese più competitive rispetto ai concorrenti stranieri. Invece di un processo doganale costoso e burocratico, verranno a medio termine aboliti il 98% dei dazi doganali. I produttori di orologi, di macchinari e altri settori vocati all'esportazione risparmieranno oltre 25 milioni di franchi all'anno. Inoltre, in futuro verranno anche protette meglio le innovazioni svizzere (ad. esempio i brevetti)

Sì a prospettive future per le imprese svizzere

Per molte imprese svizzere l'accordo arriva proprio nel momento giusto, offrendo nuovi importanti stimoli e opportunità. Mentre nel mondo il conflitto commerciale e la tendenza protezionistica crescono e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) si indebolisce, la Svizzera può contare su forti relazioni economiche bilaterali. Gli accordi di libero scambio contribuiscono a renderci, quale nazione esportatrice, meno dipendenti dai singoli paesi. Più le imprese svizzere diversificano i propri mercati di riferimento, più sono in grado di ammortizzare le crisi in alcune regioni del mondo.

2. Panoramica generale

Di cosa si tratta

Il 16 dicembre 2018 gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio AELS (Svizzera, Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e l'Indonesia hanno firmato un accordo di partenariato economico globale (CEPA) nella capitale indonesiana di Giacarta. L'accordo ricalca in ampia misura i nuovi accordi di libero scambio (ALS) svizzeri e ha un campo di applicazione molto vasto. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno approvato la ratifica dell'accordo nel 2019. Il CEPA sarebbe dovuto entrare in vigore già nella primavera del 2020. Tuttavia, è stato indetto un referendum dalle cerchie di sinistra e dai Verdi (dichiarato riuscito il 2 luglio 2020 con 61'184 firme) che porterà gli elettori alle urne il 7 marzo 2021.

L'alleanza per il Sì

Il **Consiglio federale** così come entrambe le Camere del Parlamento si sono espressi chiaramente a favore dell'entrata in vigore dell'accordo.

Il Consiglio degli Stati ha appoggiato l'accordo con 34 Sì, 8 NO (e 2 astenuti).

Il Consiglio nazionale ha appoggiato l'accordo con 119 Sì, 56 NO (e 21 astenuti).

La stessa posizione è condivisa da:

- Più o meno tutti i partiti (comprese le sezioni giovanili): il Centro (in origine PPD e BDP), PLR, i Verdi liberali, PS, UDC e Lega.
- Tutte le grandi associazioni economiche e i sindacati: economiesuisse, i sindacati, l'Unione svizzera degli imprenditori, l'Unione svizzera delle arti e dei mestieri (usam), scienceindustries, Swissem, Swiss Textiles, Swiss Medtech, l'Unione Svizzera dei Contadini (sbv-usp), l'associazione delle assicurazioni, Camere di Commercio regionali, ...
- Attori del settore agroalimentare: Schweiz. Konsumentenforum kf, Fédération romande des consommateurs, Interessensgemeinschaft Agrarstandort Schweiz (IGAS), Interessensgemeinschaft Detailhandel Schweiz (IGDHS)

Inoltre, diverse ONG del settore della cooperazione allo sviluppo e della protezione dell'ambiente lodano le disposizioni in materia di sostenibilità contenute nell'accordo. Il referendum non è stato sostenuto da: Alliance Sud, Helvetas, Public Eye e WWF.

3. Accordi di libero scambio (ALS): un importante strumento della nostra politica estera

Un accordo di libero scambio è un accordo vincolante secondo il diritto internazionale tra due o più partner contrattuali – che possono essere paesi o aree economiche - che dovrebbe facilitare l'accesso ai reciproci mercati per le merci, i servizi, gli investimenti e negli appalti pubblici. Ciò avviene principalmente attraverso lo smantellamento delle cosiddette barriere tariffarie e non tariffarie al commercio. Il primo riguarda in particolare i dazi doganali, il secondo, ad esempio, le procedure amministrative (compresa la riduzione della burocrazia) o le norme tecniche. Diversamente da quanto avviene per l'integrazione dei mercati – come quella che conosciamo tra la Svizzera e il mercato interno europeo – in questo caso non si assiste ad una fusione dei mercati dei rispettivi paesi. Concretamente, ciò significa che un ALS non porta automaticamente ad un'armonizzazione delle legislazioni nazionali nei settori rilevanti per il commercio.

Cosa viene disciplinato attraverso un accordo di libero scambio

Importante da sapere: gli accordi di libero scambio non consentono un commercio illimitato e senza restrizioni. Il loro obiettivo è principalmente di facilitare le relazioni economiche tra due o più paesi, riducendo o eliminando, ad esempio, elevati dazi doganali o procedure estremamente burocratiche. Di principio sono pensati per alcune merci, servizi o investimenti diretti. Il contenuto specifico dell'ALS viene definito in larga misura dagli interessi e dalla sensibilità dei partner negoziali (ad esempio in relazione all'agricoltura). Anche le reciproche strutture di esportazione giocano un ruolo importante.

Nel caso della Svizzera vale la pena di menzionare i seguenti importanti settori d'esportazione: industria farmaceutica/chimica, meccanica, elettrica e metallurgica (MEM), orologi e servizi finanziari. Ma anche i settori più piccoli, come il medtech o l'industria tessile e dell'abbigliamento, sono fortemente integrati nelle reti di produzione transfrontaliere e beneficiano degli ALS. Oltre alla riduzione dei dazi doganali e della burocrazia, alla facilitazione dei servizi transfrontalieri, alla regolamentazione dello stabilimento e degli investimenti, anche la protezione della proprietà intellettuale (ad esempio i brevetti) svolge un ruolo centrale per la nostra economia orientata all'innovazione. L'accesso al mercato dei prodotti agricoli svizzeri rimane di solito fortemente limitato a causa degli interessi fortemente difensivi del settore agricolo locale.

Inoltre, dal 2010 la Svizzera ha inserito in ogni nuovo ALS un capitolo separato sul tema "Commercio e sviluppo sostenibile".

A chi serve principalmente un accordo di libero scambio

La conclusione di un ALS va a vantaggio non solo di una parte contraente, ma di tutte le parti coinvolte. Questo per i seguenti motivi:

- ➔ Solamente se entrambe le parti vedono dei vantaggi nell'ALS, si arriva ad una conclusione/sottoscrizione dell'accordo. La Svizzera non può far valere i propri interessi attraverso una politica di potere, ma solo attraverso la cooperazione. Gli accordi di libero scambio sono un fattore chiave di successo per il nostro paese nel garantire l'attrattiva a lungo termine della nostra piazza economica, la nostra prosperità e la diversificazione delle nostre reti economiche. Soprattutto in tempi di crisi, la Svizzera fa bene a posizionarsi ampiamente sul terreno di gioco internazionale.
- ➔ Le economie aperte e interconnesse a livello internazionale crescono più fortemente di quelle chiuse. Gli studi¹ hanno rilevato che i paesi che hanno liberalizzato il loro commercio estero tra il 1950 e il 1998 hanno avuto, in media, una crescita economica superiore all'1,5% rispetto a prima dell'apertura del mercato.
- ➔ Più gli ALS sono completi, più l'industria dell'esportazione e dell'importazione ne trae vantaggio grazie a fattori produttivi più economici, dazi doganali più bassi, meno burocrazia, vantaggi competitivi nei mercati di destinazione e nelle reti di produzione o a condizioni di investimento più

¹ <https://elibrary.worldbank.org/doi/abs/10.1093/wber/lhn007>

favorevoli all'estero. Questo vale sempre, per entrambi i partner contrattuali. Le imprese svizzere² risparmiano grazie a questo accordo, solo per quanto riguarda i dazi doganali, in tutto il mondo circa 4,3 miliardi di franchi all'anno. Inoltre, gli studi³ dimostrano che il volume delle merci esportate dalla Svizzera verso i partner con cui si è concluso un accordo di libero scambio, aumenta più del doppio nei primi quattro anni successivi alla conclusione dell'accordo rispetto ai partner con cui non si è concluso un simile accordo.

- ➔ Anche i consumatori e i dipendenti beneficiano direttamente degli ALS, ad esempio grazie a prezzi più bassi o a una gamma di prodotti più ampia. Ma le economie aperte hanno anche salari più alti perché la produttività aumenta. Infine, condizioni di accesso al mercato favorevoli per le imprese svizzere garantiscono centinaia di migliaia di posti di lavoro in Svizzera e all'estero.
- ➔ Oltre ai vantaggi economici, il miglioramento del commercio fornisce un prezioso contributo allo sviluppo sostenibile in tutto il mondo. Attraverso gli ALS aumenta il volume degli investimenti diretti svizzeri nei mercati di riferimento. In concreto, oltre al capitale aggiuntivo, ciò contribuisce anche al trasferimento di tecnologia e conoscenza e, più in generale, a una maggiore integrazione nelle catene di valore internazionali. Secondo gli "Obiettivi di sviluppo sostenibile" dell'ONU, questi sono i prerequisiti fondamentali per lo sviluppo sostenibile.

Perché non sono solo le grandi imprese a trarre vantaggi

Le multinazionali e le PMI sono nella stessa misura parte dell'economia internazionale. Anche per le PMI, lo sviluppo di mercati esteri per le PMI orientate all'esportazione è uno strumento importante per diversificare i mercati di vendita. Questo crea certezza giuridica, di pianificazione e di investimento. Le grandi imprese hanno spesso una presenza diretta nei mercati di destinazione non solo esportando i prodotti, ma anche investendo nella produzione locale. Al contrario, le PMI solitamente hanno risorse più limitate per affrontare le barriere commerciali all'esportazione o per produrre localmente. Per questo motivo, le semplificazioni nel commercio transfrontaliero sono particolarmente utili per loro. Concretamente, la percentuale di PMI tra le aziende che si avvalgono degli ALS supera di gran lunga il 90%.

Secondo alcuni studi⁴, nel 2014 quasi un quinto delle PMI svizzere (97'700 imprese) ha realizzato all'estero una parte del proprio fatturato (in media il 34%). Grazie alla digitalizzazione, questi numeri dovrebbero nel frattempo essere aumentati, visto che in una società digitale è possibile avere clienti internazionali senza che necessariamente l'impresa abbia sede nel rispettivo mercato di vendita. Inoltre, i successi delle grandi aziende orientate all'esportazione attraverso le loro catene di approvvigionamento garantiscono anche la crescita nei rispettivi settori nazionali dominati dalle PMI. Per le grandi imprese, la collaborazione con le PMI è un presupposto fondamentale per questi successi.

Miglioramento delle possibilità di esportazione

Il commercio internazionale si basa principalmente sugli accordi conclusi nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Questi includono anche un meccanismo di risoluzione delle controversie. Misure di apertura multilaterale nell'ambito dell'OMC (riduzione dei dazi doganali, accesso agli appalti pubblici, riduzione della burocrazia, agevolazione degli scambi di servizi) creano regole uniformi per una cerchia più ampia possibile di paesi e sono quindi chiaramente la soluzione più vantaggiosa per la Svizzera quale nazione esportatrice, collegata in rete a livello internazionale.

² <https://dievolkswirtschaft.ch/de/2020/02/freihandelsabkommen-nutzen-firmen-die-vorteile/>

³

https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwiY76itiY7tAhXOjKQKHeguBRcQFjAQegQIExAC&url=https%3A%2F%2Fwww.seco.admin.ch%2Fdam%2Fseco%2Fde%2Fdokumente%2FAussenwirtschaft%2FWirtschaftsbeziehungen%2FFreihandelsabkommen%2FBericht%2520Bedeutung%2520FHA.pdf.download.pdf%2FBericht_Bedeutung_FHA_final_formatiert.pdf&usq=AOvVaw3AEDFORKVp6j1RRzJcmhOD

⁴ <https://dievolkswirtschaft.ch/de/2014/03/hauser-7/>

Tuttavia, l'OMC è da diversi anni bloccata. Pertanto, non stanno facendo quasi alcun progresso in termini di ulteriori misure di apertura, a causa delle crescenti tendenze protezionistiche⁵ e degli interessi divergenti tra i paesi industrializzati e di quelli in via di sviluppo. Inoltre, sotto l'amministrazione Trump, gli USA hanno bloccato la nomina dei giudici del tribunale arbitrale dell'OMC, rendendo di fatto disfunzionale il meccanismo di risoluzione delle controversie. Se la Svizzera vuole migliorare attivamente le opportunità di esportazione per la sua economia, gli accordi bilaterali sono attualmente lo strumento più efficace. Per questo motivo gli accordi di libero scambio sono di fondamentale importanza.

Perché è così importante per la Svizzera posizionarsi in modo ampio sul mercato internazionale

Certamente l'UE rimarrà di gran lunga il partner commerciale più importante della Svizzera anche in futuro. Tuttavia, per il nostro paese è molto importante costruire una rete di accordi di libero scambio a livello internazionale:

- ➡ La rete di trattati dell'UE e di altre realtà economiche concorrenti è in costante sviluppo. Se non altro per evitare di rimanere indietro nel confronto diretto, anche la Svizzera deve ampliare continuamente la sua rete di ALS.
- ➡ L'equilibrio del potere economico si sposterà notevolmente nel medio e lungo termine. In particolare modo il continente asiatico acquisirà sempre più importanza (la quota delle esportazioni di beni verso l'Asia nel 2019 ammontava al 21%). I mercati che ancora oggi sono definiti emergenti potrebbero essere tra le economie più importanti del mondo nel giro di uno o due decenni; questo è anche il caso dell'Indonesia (PwC prevede che diverrà la quarta potenza economica a livello mondiale entro il 2050⁶).
- ➡ Nel contesto del crescente protezionismo, gli ALS bilaterali sono una sorta di assicurazione contro i rischi. Essi stabiliscono in ogni caso che le parti contraenti si asterranno dall'adottare misure che incidano negativamente sugli scambi bilaterali ogniqualvolta ciò sia possibile. Inoltre, gli ALS creano ulteriori strumenti per il dialogo e la risoluzione delle controversie.
- ➡ Il libero accesso a mercati importanti è fondamentale anche per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento nel contesto di crisi politiche, economiche e sanitarie. Essi consentono alle imprese svizzere di strutturare ancora meglio le loro collaborazioni e le loro reti di fornitori (diversificazione del rischio).

⁵ <https://www.globaltradealert.org/>

⁶ <https://www.pwc.com/gx/en/research-insights/economy/the-world-in-2050.html>

4. Commercio e sostenibilità- ecco perché non sono in contrapposizione

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU possono essere raggiunti solo con il commercio e gli investimenti

Commercio e sostenibilità non sono in contrapposizione tra loro. Nella sua Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'ONU ha affermato chiaramente che le imprese svolgono un ruolo centrale nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Il commercio internazionale è il motore della crescita economica globale, della riduzione della povertà e della promozione dello sviluppo sostenibile.

Kofi Annan, ex Segretario generale dell'ONU, aveva dichiarato: «*I mercati aperti offrono la sola speranza realistica di far uscire miliardi di persone dalla povertà assoluta nei paesi in via di sviluppo, garantendo il benessere nei paesi industrializzati.*»⁷. Egli era fermamente convinto che la causa della povertà e del sottosviluppo fosse dovuta ad insufficienti scambi commerciali e non ad un eccesso di questi ultimi; per questo si è sempre pronunciato a favore della soppressione delle barriere commerciali.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell'ONU in breve



Per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutto il mondo, gli Stati membri dell'ONU hanno definito congiuntamente 17 obiettivi di sviluppo (Obiettivi di sviluppo sostenibile, OSS) da raggiungere entro il 2030. Gli elementi centrali sono, ad esempio, la promozione di una crescita economica equa per tutti, la tutela dei diritti umani e la conservazione delle risorse naturali del pianeta. Gli Stati membri dell'ONU concordano sul fatto che queste sfide e questi impegni sono interconnessi e possono essere gestiti solo attraverso soluzioni integrate.

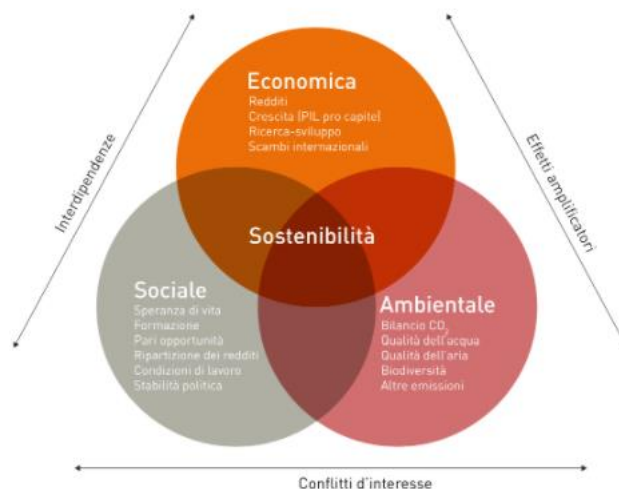
Anche l'attuale accordo con l'Indonesia è orientato agli OSS. Il capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile riguarda gli aspetti ambientali e lavorativi del commercio, degli investimenti ed è in linea con gli impegni assunti dagli Stati AELS e dall'Indonesia nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e il ruolo del commercio

Quando si parla di sviluppo sostenibile, si dimentica spesso che esso non riguarda unicamente la dimensione ecologica, bensì anche quella economica e sociale. Queste dimensioni possono influenzarsi reciprocamente, rafforzarsi o perfino farsi concorrenza. Il commercio transfrontaliero e gli investimenti diretti esteri hanno dimostrato di avere un impatto positivo sulla sostenibilità economica e sociale. I mercati aperti aumentano la prosperità, riducono la povertà, riducono il lavoro minorile e la mortalità infantile, migliorano la speranza di vita e l'accesso all'istruzione. Essi portano anche a una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. A lungo termine, i mercati aperti hanno anche effetti positivi sull'ambiente. Per vari aspetti ambientali, come la qualità dell'acqua o dell'aria, ad esempio, è stato confermato che quest'ultimi aumentano a lungo termine con l'incremento dei livelli di reddito.

⁷ <https://www.un.org/sg/en/content/sg/articles/2000-07-26/new-coalition-universal-values>

Le tre dimensioni della sostenibilità e una selezione di indicatori



Fonte: [economiesuisse](http://economiesuisse.ch), sulla base di Passet (1979)
www.economiesuisse.ch

L'importante contributo della Svizzera e delle sue imprese allo sviluppo sostenibile

Grazie al loro impegno in paesi come l'Indonesia, le imprese svizzere creano posti di lavoro in loco, aumentano il benessere e riducono la povertà, in particolare grazie al trasferimento di conoscenze e di tecnologie (dimensione economica). Esse offrono così alla popolazione locale un migliore accesso alla formazione e alla salute (dimensione sociale).

L'aumento dei redditi comporta un aumento del consumo della popolazione locale, ciò che è altamente auspicabile da un punto di vista sociale ed economico. A medio termine, ne può derivare un consumo maggiore di CO₂, ma a lungo termine ciò permette alla popolazione locale di investire in beni più sostenibili, ad esempio, in sistemi di climatizzazione più efficienti. Inoltre, l'introduzione di nuove tecnologie sfocia sovente in una produzione che utilizza in modo più rispettoso le risorse (dimensione ecologica).

Le imprese svizzere sono tra i più importanti investitori diretti esteri, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Questo è spesso associato ad un forte impegno nella formazione e nel trasferimento delle tecnologie moderne. La Svizzera occupa le prime posizioni in diverse classifiche di sostenibilità. È difficile trovare una multinazionale svizzera che non sia impegnata a rispettare uno standard internazionale di sostenibilità sociale o ambientale⁸. Gli elevati standard di sostenibilità delle imprese svizzere influiscono positivamente sulla sostenibilità delle loro filiali all'estero, anche rispetto a quelle di altri paesi.

Le imprese svizzere contribuiscono anche allo sviluppo sostenibile esportando prodotti e servizi innovativi, tecnologicamente avanzati e di prima qualità nei paesi in cui operano. Ad esempio, i farmaci sviluppati dalle aziende farmaceutiche svizzere migliorano l'assistenza sanitaria locale. Le PMI svizzere esportano macchinari più efficienti e i fornitori di servizi svizzeri sostengono le aziende locali nella creazione e nel monitoraggio di reti di produzione sostenibili.

⁸ Ad esempio nel: UN Global Compact, Principles for Responsible Investments, Equator Principles, UN Principal Guidelines on Business and Human Rights o OECD Guidelines for Multinational Enterprises

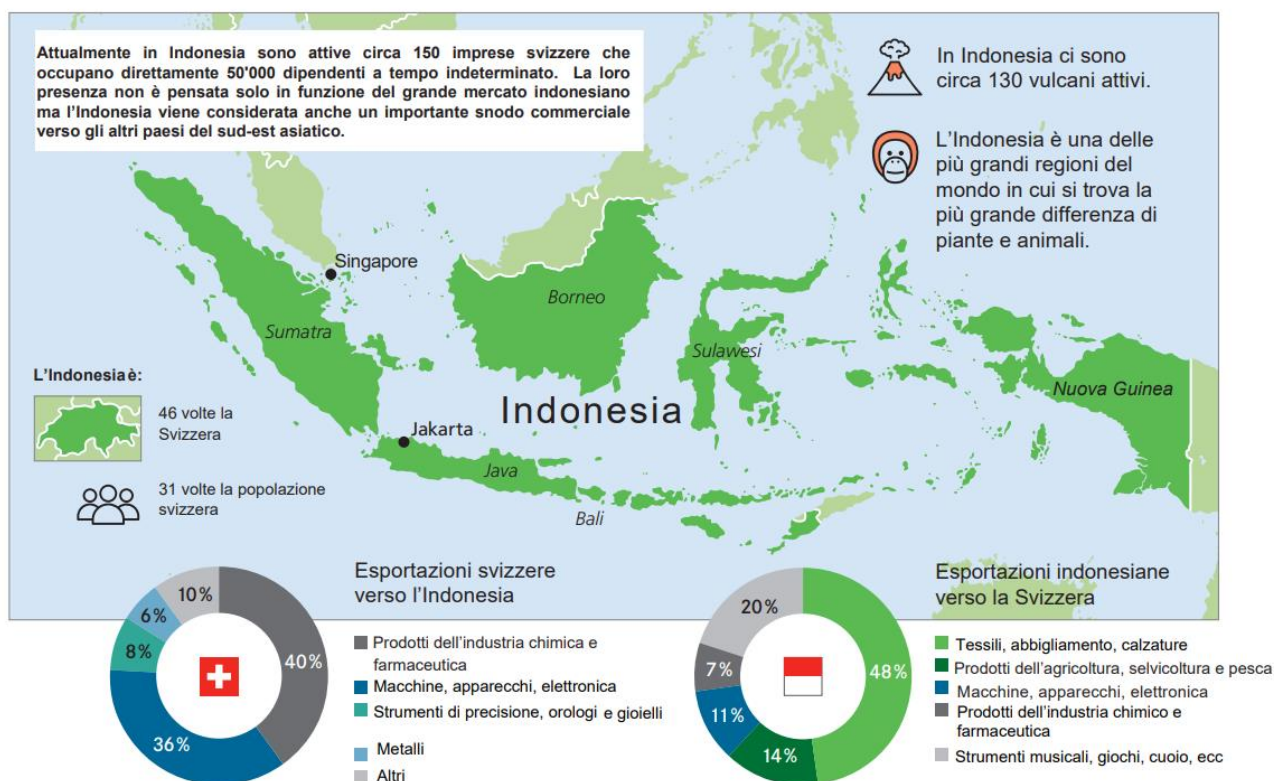
5. Indonesia e Svizzera- una relazione commerciale dal grosso potenziale

Con i suoi 267 milioni di abitanti, la sua classe media in crescita e grazie a una situazione politica stabile, l'Indonesia è già oggi importante per molti esportatori svizzeri. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il paese è attualmente al sedicesimo posto tra le maggiori economie mondiali. PwC stima che l'Indonesia diventerà probabilmente la quarta potenza economica a livello mondiale entro il 2050 - dopo la Cina, l'India e gli Stati Uniti. Secondo il Ministero del Commercio indonesiano, il volume degli scambi commerciali dell'Indonesia, in rapida crescita, ammonta attualmente a 369 miliardi di dollari.

Allo stesso tempo, il paese del Sud-est asiatico sta lottando con un alto tasso di disoccupazione⁹ (7,1%, pari a 9,8 milioni di persone) - in parte a causa della pandemia di coronavirus - e sta compiendo grandi sforzi per rendere le condizioni quadro più attraenti per le imprese locali e gli investimenti stranieri.

Relazioni economiche tra Svizzera e Indonesia – fatti e cifre

Nel 2022 le relazioni bilaterali tra la Svizzera e l'Indonesia raggiungeranno i 70 anni di storia. Attualmente in Indonesia sono presenti circa 150 imprese svizzere in qualità di investitori. Questo non solo per servire il grande mercato indonesiano, ma anche come snodo commerciale verso altri paesi del Sud-est asiatico. Queste imprese occupano direttamente oltre 50'000 dipendenti a tempo indeterminato. A seconda della stagione, ci sono anche circa 50'000 dipendenti a tempo parziale. Per le imprese svizzere l'attenzione è chiaramente rivolta ai rapporti commerciali a lungo termine e reciprocamente vantaggiosi - indipendentemente dalle numerose sfide (burocrazia, ecc.). Per molti anni sono stati tra i principali investitori diretti nel paese (con impianti di produzione, centri logistici, ecc.). L'accordo migliorerà in modo significativo le condizioni quadro di numerosi partenariati economici bilaterali tra imprese svizzere e indonesiane.



⁹ <https://tradingeconomics.com/indonesia/unemployment-rate>

Sfide attuali

Grazie dimensioni del suo mercato e alla necessità di investimenti in infrastrutture fisiche e digitali, l'Indonesia è un mercato di riferimento estremamente interessante per le imprese svizzere. Lo dimostrano i 6,5 miliardi di franchi di investimenti diretti attualmente effettuati da circa 150 imprese svizzere presenti nel paese. In questo modo vengono generati utili di capitale, grazie ai quali gli investimenti vengono finanziati anche in Svizzera. Tuttavia, il potenziale di questo rapporto economico bilaterale è lungi dall'essere esaurito. Il volume degli scambi bilaterali ammonta attualmente a soli 854 milioni di franchi circa all'anno (escluso l'oro).

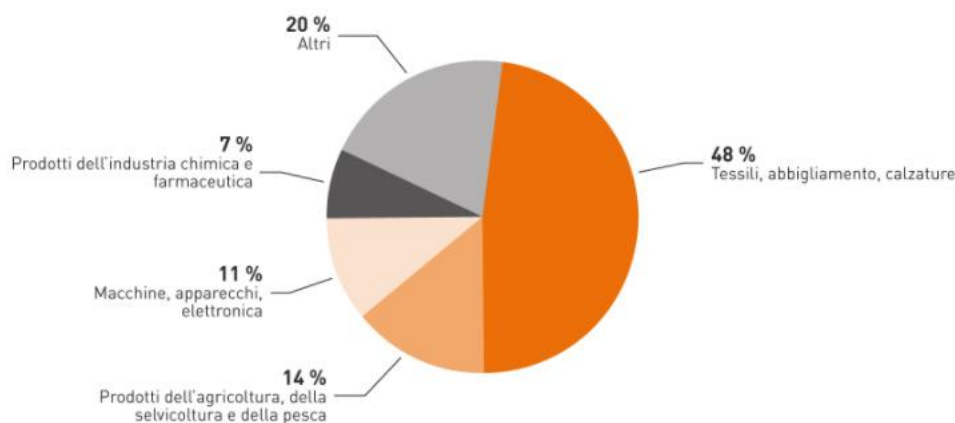
Oltre ai dazi d'importazione relativamente elevati, gli ostacoli tecnici al commercio rappresentano attualmente un problema anche per le imprese svizzere. Tra questi figurano processi amministrativi talvolta complicati e poco chiari, incertezze giuridiche nella protezione della proprietà intellettuale e ostacoli nel settore dei trasporti terrestri e marittimi. Allo stesso tempo, l'Indonesia sta compiendo grandi sforzi per modernizzare e migliorare costantemente le sue condizioni quadro. In particolare, sono stati compiuti dei progressi nella compatibilità delle leggi nazionali in materia di proprietà intellettuale con il diritto internazionale. La ratifica dell'ALS con l'Indonesia permetterà di favorire gli scambi intensi, basati sul diritto, e di soddisfare i due partner commerciali.

Cosa importa la Svizzera dall'Indonesia?

Tessili, abbigliamento e calzature rappresentano la quota maggiore delle importazioni di merci svizzere dall'Indonesia (48%), seguiti da prodotti agricoli, forestali e della pesca (14%), macchinari, apparecchi ed elettronica (11%) e prodotti dell'industria chimica e farmaceutica (7%). In totale, il valore di tutte le merci importate dall'Indonesia nel 2019 è stato di circa 366 milioni di franchi. Il paese del Sud-est asiatico è quindi solo il quarantesimo partner d'importazione più importante della Svizzera. Invece, dal punto di vista indonesiano, la Svizzera si colloca all'undicesimo posto tra i partner di esportazione.

Importazioni di merci dall'Indonesia in Svizzera nel 2019

► Valore totale: 366 milioni CHF (esclusi oro e metalli preziosi)



Fonte: economiesuisse, sulla base dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD) 2020
www.economiesuisse.ch

Exkursus: Importazione di olio di palma in Svizzera – meno di due container all'anno!



- ➔ Tutto l'olio di palma che la Svizzera ha importato dall'Indonesia nel 2019 può essere contenuto in due container per il trasporto merci.
- ➔ La Svizzera importa solo lo 0,0001% del totale di olio di palma esportato dall'Indonesia.
- ➔ Dal 2015 le importazioni mondiali di olio di palma della Svizzera sono diminuite di circa il 25%.

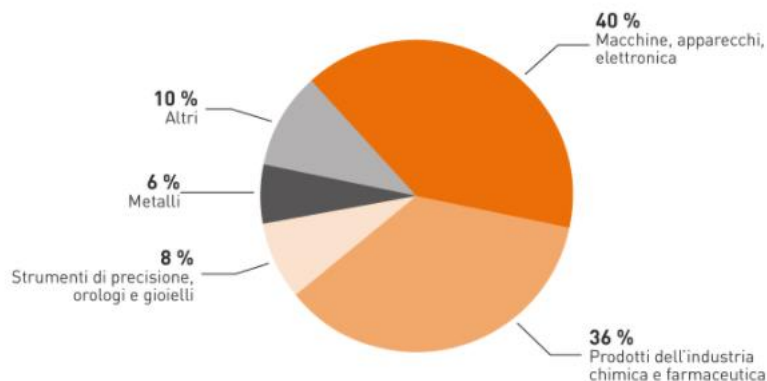
Maggiori informazioni sull'olio di palma nel capitolo 7.

Cosa esporta la Svizzera in Indonesia?

Le esportazioni svizzere verso l'Indonesia sono costituite principalmente da prodotti dell'industria chimico-farmaceutica (40%), macchinari, apparecchi ed elettronica (36%), strumenti di precisione, orologi e gioielli (8%) e metalli (6%). Complessivamente, nel 2019 il valore delle esportazioni di merci verso l'Indonesia ammontava a circa 488 milioni di franchi. La Svizzera è il decimo maggior partner d'importazione per l'Indonesia.

Esportazioni di merci dalla Svizzera in Indonesia nel 2019

► Valore totale: 488 milioni CHF (esclusi oro e metalli preziosi)



Fonte: economiesuisse, sulla base dell'Amministrazione federale delle dogane (AFDI) 2020
www.economiesuisse.ch

Nonostante le sue dimensioni enormi, l'Indonesia non è ancora uno dei partner commerciali più importanti per la Svizzera. Tuttavia, secondo l'indice del commercio estero di economiesuisse, il paese è uno dei mercati con il maggior potenziale commerciale non sfruttato (in termini relativi, non assoluti).

Conseguenze per le importazioni, le esportazioni e gli investimenti

Gli ALS hanno evidenziato un aumento dello scambio internazionale di beni e servizi - sia in termini di valore che di diversificazione. In particolare, le esportazioni verso i paesi con i quali sono stati conclusi degli ALS sono più che raddoppiate rispetto alla crescita complessiva delle esportazioni svizzere. Inoltre, è stato anche dimostrato che le imprese svizzere hanno aumentato notevolmente gli investimenti locali dopo l'entrata in vigore di tali accordi. L'effetto positivo degli ALS si sviluppa solo in un periodo di tempo prolungato. A lungo termine, quindi, entrambe le parti contraenti beneficiano di tali accordi.

Conseguenze per i posti di lavoro

Se l'accesso reciproco al mercato migliorerà grazie all'abolizione dei dazi doganali e degli ostacoli tecnici al commercio, gli scambi e gli investimenti aumenteranno. Ciò creerà nuovi posti di lavoro sia in Svizzera che in Indonesia. In futuro, ad esempio, le imprese svizzere potranno vendere più medicinali, macchinari, derrate alimentari e attrezzature all'Indonesia, la quale avrà bisogno di manodopera supplementare in loco. Poiché l'importanza del mercato indonesiano aumenterà notevolmente entro il 2050, l'accordo avrà un impatto positivo sulla situazione occupazionale in Svizzera, soprattutto a medio e lungo termine.

Anche il popolo indonesiano beneficerà dell'accordo. La Svizzera è già oggi il diciassettesimo investitore diretto più importante in Indonesia. Le imprese svizzere impiegano nel paese circa 50'000 lavoratori a tempo indeterminato, esclusi i lavoratori assunti temporaneamente. La maggior parte delle imprese sta anche pianificando ulteriori investimenti - nonostante la pandemia di coronavirus. L'accordo migliorerà la sicurezza giuridica, di pianificazione e d'investimento per queste imprese, dando un ulteriore impulso agli investimenti e creando numerosi nuovi posti di lavoro in Indonesia; parallelamente miglioreranno anche le prospettive di formazione e le condizioni di lavoro. La creazione di posti di lavoro in Indonesia non andrà però a scapito dei posti di lavoro in Svizzera. La maggior parte degli investimenti esteri non viene infatti effettuata per ridurre i costi, ma per aprire nuovi mercati.

Conseguenze per i consumatori

Con la ratifica dell'ALS con l'Indonesia, la maggior parte degli elevati dazi d'importazione dall'Indonesia scomparirà completamente a medio termine, rendendo più attrattive le importazioni dalla Svizzera. Questo permetterà di aumentare la scelta dei prodotti in Indonesia e permetterà di abbassare i prezzi per i consumatori. Contemporaneamente, la diminuzione dei costi permetterà un miglioramento dell'approvvigionamento locale, ad esempio, nel settore sanitario.

Grazie all'eliminazione o alla riduzione dei dazi doganali su tipi speciali di fagioli, miscele di frutta e verdura essiccate, banane, singole spezie o farina di riso provenienti dall'Indonesia, anche i consumatori svizzeri avranno una scelta più ampia di prodotti e i prezzi delle merci indonesiane corrispondenti caleranno. Tuttavia, la Svizzera mantiene i suoi elevati standard nazionali in materia di prodotti alimentari. Inoltre, le imprese svizzere di importazione ed esportazione rispettano già oggi un gran numero di norme internazionali e di regolamenti sui prodotti e sono spesso membri di un marchio di sostenibilità.

6. Una pietra miliare della politica commerciale svizzera

Sotto molti aspetti, l'ALS negoziato con l'Indonesia è una pietra miliare importante per la politica economica estera della Svizzera. I punti salienti sono brevemente descritti nei capitoli seguenti.

Commercio di materie prime

Grazie all'accordo, il 98% dei dazi doganali per gli esportatori svizzeri in Indonesia (attualmente pari all'8% in media) sarà eliminato a medio termine. Ciò comporterà un risparmio potenziale annuo di 25 milioni di franchi per le imprese svizzere. In alcuni casi sono previsti periodi transitori. L'industria svizzera ne trarrà vantaggio, così come le esportazioni alimentari svizzere (formaggi e altri prodotti lattiero-caseari, cioccolato, caffè e alimenti per bambini). Le concessioni nel settore agricolo sono state negoziate dopo una consultazione con i rappresentanti dell'agricoltura svizzera e sono compatibili con la politica agricola svizzera (nessun libero scambio agricolo) e non mettono in pericolo i settori sensibili di questo paese.

Le regole di origine sono vantaggiose, perché aumentano la flessibilità logistica delle aziende e facilitano l'utilizzo delle materie prime e dei fattori di produzione anche al di fuori della zona di libero scambio senza dover rinunciare ai vantaggi dell'accordo. Le norme per le esportazioni di olio di palma indonesiano verso la Svizzera godono di un regime speciale. Infatti, solo l'olio di palma prodotto in modo sostenibile e tracciabile beneficia di riduzioni tariffarie (dal 20% al 40%) e dei contingenti d'importazione concordati (da 10'000 a 12'500 tonnellate). Attualmente la Svizzera importa 21'308 tonnellate di olio di palma all'anno, di cui solo 35 tonnellate provengono dall'Indonesia.

Proprietà intellettuale

I vantaggi nella protezione della proprietà intellettuale (ad es. diritti di marchio e brevetti) sono importanti per l'industria di esportazione svizzera basata sull'innovazione, tanto quanto la riduzione dei dazi doganali. Anche in questo settore l'ALS porta dei chiari miglioramenti. Infatti, non solo entrambi i partner si impegnano a rispettare l'accordo multilaterale sulla protezione della proprietà intellettuale (TRIPS) che offre sicurezza in vista del continuo adeguamento della legge indonesiana sui brevetti. L'accordo si spinge anche oltre in singoli punti ed estende determinate norme e periodi di protezione (ad es. biotecnologia, dati di prova, contraffazione).

Protezione degli investimenti

L'ALS aumenta la sicurezza giuridica e la trasparenza delle attività d'investimento svizzere in loco. Concretamente, le imprese svizzere dell'industria manifatturiera possono ora costituire o rilevare imprese in Indonesia alle stesse condizioni degli investitori nazionali (con un investimento minimo). Inoltre, importanti normative nazionali non possono scendere al di sotto del livello concordato nell'ALS senza previa consultazione del Comitato misto. Ciononostante, gli Stati contraenti conservano il diritto di adeguare la loro legislazione nazionale (diritto di regolamentazione) - in particolare per motivi di tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, nonché per motivi di regolamentazione.

Commercio dei servizi

Le disposizioni riguardanti l'accesso al mercato dei servizi sono essenzialmente identiche a quelle dell'accordo dell'OMC sul commercio dei servizi (GATS). Alcune disposizioni relative ai servizi finanziari (ad es. trasparenza, procedure di applicazione e di approvazione o proporzionalità delle misure di vigilanza) e i settori del riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali (ad es. i marinai sulle navi marittime svizzere) vanno oltre il GATS. Concretamente, ciò vale, ad esempio, per gli obblighi dell'Indonesia nei confronti dell'industria finanziaria.

Sostenibilità

Come tutti gli accordi di libero scambio che la Svizzera ha concluso dal 2010, anche l'accordo con l'Indonesia comprende un capitolo separato sul commercio e la sostenibilità. Ad esempio, entrambi i paesi si impegnano a favore dei diritti dei lavoratori e dei gruppi particolarmente vulnerabili e assumono impegni ambientali specifici. Le disposizioni concordate con l'Indonesia sono considerate particolarmente progressiste e vanno oltre le precedenti regole degli ALS. Per la prima volta, l'Indonesia si è impegnata a rispettare regole globali nel settore del commercio e dello sviluppo sostenibile nel quadro di un ALS. Queste disposizioni riaffermano gli standard e gli accordi

internazionali rilevanti. Nell'area dei diritti umani sono quelli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), nell'area del lavoro quelli dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), e nell'area dell'ambiente quelli degli Accordi Ambientali Multilaterali (MEA). Inoltre, queste disposizioni si basano anche sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (OSS, cfr. capitolo 4).

Particolare enfasi è posta sulla gestione sostenibile delle foreste, della pesca e della produzione di olio di palma. Le parti contraenti si impegnano ad attuare efficacemente le leggi sulla protezione delle foreste primordiali e di altri ecosistemi, a fermare la deforestazione, il drenaggio delle torbiere e l'agricoltura a taglio e bruciatura, oltre che a rispettare i diritti della popolazione e dei lavoratori indigeni.

Tuttavia, non è compito degli ALS sviluppare ulteriormente gli standard di sostenibilità. Ciò deve avvenire nell'ambito delle organizzazioni internazionali competenti, per le quali anche la Svizzera è fortemente impegnata. Allo stesso tempo, però, la loro affermazione negli ALS è molto importante. Inoltre, la Svizzera può contribuire attivamente allo sviluppo sostenibile (ecologico, sociale, economico) anche in loco, in particolare attraverso una forte interconnessione economica. Secondo l'ONU, il commercio internazionale funge anche da motore per la promozione dello sviluppo sostenibile.

Lo sapevate? L'Indonesia è già oggi uno dei paesi più importanti indicati dalla SECO per la cooperazione economica e lo sviluppo.

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) vuole promuovere una crescita a lungo termine in Indonesia che vada a beneficio di tutta la popolazione.¹⁰ Ad esempio, la volontà è quella di promuovere riforme di politica economica e finanziaria e di cercare uno sviluppo urbano più sostenibile grazie a migliori strumenti di pianificazione. La SECO aiuta in particolare le PMI a migliorare i processi lavorativi e a utilizzare le risorse in modo più efficiente. Ciò dovrebbe migliorare la competitività e creare più posti di lavoro nell'industria del turismo, ad esempio.

¹⁰ <https://www.seco-cooperation.admin.ch/secocoop/de/home/laender/indonesien.html>

7. L'olio di palma

L'olio di palma è in assoluto per l'Indonesia uno dei più importanti prodotti d'esportazione. Pertanto, il paese non avrebbe mai accettato una completa esclusione di questo prodotto dal presente accordo. Il volume delle esportazioni¹¹ nel 2019 ammontava a 35,7 milioni di tonnellate (primo paese a livello mondiale per l'esportazione dell'olio di palma). Per la Svizzera il commercio bilaterale di olio di palma è di secondaria importanza. Con 35 tonnellate (0,0001% delle esportazioni di olio di palma indonesiano), i volumi delle importazioni sono estremamente modesti. Tuttavia, l'olio di palma è una materia prima importante per l'industria alimentare svizzera; inoltre, ha un bilancio di rendimento¹² favorevole (circa quattro volte più produttivo dell'olio di colza o di girasole, rendimenti costanti e sostenibili fino a 30 anni, meno suscettibile alle malattie). Spesso è difficile da sostituire con altri grassi a causa delle sue particolari proprietà chimiche (solido a temperatura ambiente, neutro nel gusto). Secondo le stime dell'industria, quasi il 100% dell'olio di palma importato è già prodotto in modo sostenibile.

Tuttavia, la domanda internazionale di olio di palma sostenibile è ancora relativamente bassa. Questo potrà cambiare solo se ci saranno incentivi che spingeranno i produttori a cambiare il loro processo di produzione verso un modello più sostenibile. In questo contesto, il WWF si schiera infatti contro il boicottaggio¹³ dell'olio di palma ma a favore di una produzione più sostenibile. Circa il 40% dell'olio di palma prodotto in Indonesia viene raccolto da piccoli agricoltori e infatti, secondo un esperto dell'Università di Stanford, la produzione di olio di palma ha fatto uscire dalla povertà 1,3 milioni di persone in Indonesia tra il 2000 e il 2016¹⁴.

Un articolo della «Schweizer Revue» del 3 dicembre 2020 riporta che anche il WWF vede vantaggi nell'accordo di libero scambio con l'Indonesia. «*Senza l'integrazione dei mercati, i problemi ecologici sono difficili da risolvere*», sostiene **Damian Oetti, Responsabile dei mercati del WWF Svizzera**, e continua dicendo che **l'inclusione dei criteri di sostenibilità nell'accordo è un passo nella giusta direzione**. Inoltre, il rapporto afferma che il WWF non vede come soluzione la sostituzione totale dell'olio di palma con i nostri oli locali. «*Per unità di superficie, le palme da olio raggiungono di gran lunga una resa più alta: circa tre tonnellate di olio per ettaro, mentre soia, colza e girasole rendono meno di una tonnellata. Inoltre, sono necessari meno pesticidi rispetto ad altre colture*».

Tuttavia, ci sono anche sfide ambientali e sociali legate alla produzione. Per farvi fronte, l'accordo di libero scambio con l'Indonesia contiene una disposizione specifica sulla produzione e il commercio di oli vegetali. In particolare, l'abolizione dei dazi doganali vale solo per l'importazione in Svizzera di olio di palma prodotto in modo sostenibile e tracciabile. Anche lo sviluppo e l'applicazione di programmi di certificazione e di standard di produzione per prodotti provenienti da foreste gestite in modo sostenibile devono essere rafforzati.

Attuazione mediante ordinanza del Consiglio federale

Il Consiglio federale disciplina in un'ordinanza le condizioni specifiche per l'importazione di olio di palma prodotto in modo sostenibile secondo l'ALS con l'Indonesia. Sulla base di un'analisi di riferimento¹⁵ condotta da Palmöl-Netzwerks Schweiz¹⁶ per conto della SECO, l'ordinanza fa riferimento a marchi di sostenibilità selezionati che soddisfano al meglio i criteri richiesti dall'ALS. Questi criteri includono i diritti umani e dei lavoratori, un regime di controllo efficace e requisiti di produzione specifici per l'olio di palma. In questo contesto, il marchio della «Roundtable on Sustainable Palm Oil» (RSPO)¹⁷, avviato dal WWF nel 2004 e con sede a Zurigo, è centrale. L'RSPO

¹¹ <https://gapki.id/en/news/18425/the-reflection-on-palm-oil-industry-in-2019-and-prospect-for-2020>

¹² <https://palmoelnetzwerk.ch/palmoel/>

¹³ <https://www.wwf.ch/de/stories/mein-steak-und-der-regenwald-10-mythen-ueber-die-zerstoerung-der-waelder>

¹⁴ https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3040400

¹⁵ <https://www.wwf.ch/de/stories/mein-steak-und-der-regenwald-10-mythen-ueber-die-zerstoerung-der-waelder>

¹⁶ <https://palmoelnetzwerk.ch/wp-content/uploads/2020/05/benchmarking-of-palm-oil-sustainability-standards-project-report.pdf>

¹⁷ <https://www.rspo.org/>

è oggi il marchio di sostenibilità più diffuso nel settore dell'olio di palma: 16,5 milioni di tonnellate di olio di palma, circa il 19% della produzione globale, sono certificate in base ad esso. Ora conta più di 4'800 membri lungo l'intera catena di approvvigionamento.

Oltre ai criteri relativi ai contenuti, vengono anche previsti criteri per l'implementazione e il monitoraggio dei sistemi di certificazione. In caso di violazioni possono essere previste sanzioni adeguate. Se ad esempio alla dogana si scopre che viene importato o esportato olio di palma non sostenibile e falsamente dichiarato, possono essere inflitte multe nell'ambito della legge doganale. Solo gli importatori che possono anche presentare un certificato valido della loro catena di approvvigionamento, secondo uno degli standard di sostenibilità accettati, beneficeranno delle agevolazioni doganali previste dall'ALS. Questi certificati vengono rivalutati ogni cinque anni.

Grazie alle nuove disposizioni relative all'olio di palma coltivato in modo sostenibile, il PS ha rivisto la sua posizione inizialmente contraria, come mostra un articolo della NZZ del 5 dicembre 2020. **Fabian Molina, Consigliere nazionale PS**, si esprime chiaramente a favore dell'ALS con l'Indonesia: **"L'accordo non liberalizza il commercio dell'olio di palma, ma ne promuove un commercio equo e solidale"**. E continua: **"Grazie alle nostre pressioni, questo accordo sarà un grande successo per il commercio sostenibile. Chi ancora lo rifiuta lo fa solo per motivi ideologici"**.

Accordo vincolante secondo il diritto internazionale

Come tutti i capitoli dell'accordo anche quello che concerne il commercio e lo sviluppo sostenibile è vincolante per entrambe le parti. In caso di disaccordo sull'interpretazione e l'applicazione, ciascuna delle parti può chiedere consultazioni in seno al comitato misto o al meccanismo di composizione delle controversie. Inoltre, è possibile richiedere una consulenza adeguata alle organizzazioni o agli organismi internazionali competenti.

Tuttavia, non è prevista l'istituzione di un tribunale arbitrale. Per gli Stati dell'AELS - come nell'UE - l'accento non è posto sul confronto e sulle misure coercitive, ma piuttosto sul dialogo costruttivo e sulla cooperazione a lungo termine con i loro partner contrattuali. Ciò è sottolineato dall'impegno della Svizzera a favore del potenziamento mirato delle capacità dell'Indonesia nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Il coinvolgimento del settore privato ne è una componente importante.

Meccanismi di controllo e sanzioni

Il Comitato misto è responsabile del controllo del rispetto di tutte le disposizioni in materia di sostenibilità dell'ALS. Anche la società civile svizzera parteciperà al monitoraggio dell'ALS con l'Indonesia (Gruppo di collegamento OMC/AELS, Commissione per la politica economica, Commissione tripartita per gli affari dell'OIL). Con riferimento all'approccio di cooperazione, non esiste una reale possibilità di sanzioni, ma c'è la possibilità di risoluzione delle controversie (ad es. mediazione). Un'eccezione esiste nel caso delle importazioni di olio di palma sostenibile dall'Indonesia: secondo la legge doganale svizzera - come spiegato in precedenza - una falsa dichiarazione sull'origine dell'olio di palma non sostenibile può essere sanzionata.

Considerazione delle preoccupazioni dell'agricoltura svizzera

Per dissipare le preoccupazioni dell'agricoltura svizzera sulla concorrenza estera, il Parlamento ha approvato una mozione sull'ALS, sostenuta anche dal Consiglio federale¹⁸. Essa chiede che si faccia a meno delle concessioni che riducono la produzione nazionale di semi oleosi. In questo modo si tiene conto degli interessi dell'agricoltura svizzera, ed è per questo che il Presidente dell'Unione Svizzera dei Contadini, Markus Ritter, si è già espresso positivamente sull'accordo.

¹⁸ <https://www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20183717>

Markus Ritter, Consigliere nazionale del PPD e **Presidente dell'Unione Svizzera dei Contadini**, ha espresso parole chiare a favore dell'accordo in occasione della riunione dei delegati dei Giovani PPD del 7 novembre 2020: **«Si tratta di un accordo di punta che stabilisce i requisiti di sostenibilità per le importazioni di olio di palma in modo che l'olio di palma non sia in concorrenza diretta con l'agricoltura e la sua produzione e quindi non mettano a repentaglio la stessa. L'accordo migliora la certezza del diritto e lo sviluppo sostenibile.»**

In considerazione dell'elevato fabbisogno di importazioni preferenziali di olio di palma indonesiano in Svizzera, si prevede un consolidamento, ma non un aumento sostanziale delle importazioni totali di olio di palma in Svizzera. Le importazioni totali sono comunque in calo da diversi anni (2015-2019: meno 25 %, 2019: 21'308 tonnellate).